

Progetto Educativo d'Istituto



SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA
delle FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE



*“Miei cari figlioli, voi sapete quanto io vi amo nel Signore,
e come io sia tutto consacrato a farvi quel bene maggiore che potrò.
Quel poco di scienza, quel poco di esperienza che ho acquistato, quanto
sono e quanto possiedo: preghiera, fatiche, salute, la mia stessa vita,
tutto desidero impiegare a vostro servizio.*

Don Bosco (MB VI, 362)

*“Ricordiamo: educare prima con l’esempio, perché le cose insegnate con
l’esempio restano molto più impresse nel cuore e fanno assai più del
bene, poi con le parole”.*

Madre Mazzarello (Lettera 17)

INDICE

PREMESSA

1. PROFILO STORICO DELLA SCUOLA SALESIANA

1.1 Origine e sviluppo

1.2 Caratteristiche

1.3 Collocazione nella Società Civile e nella Comunità ecclesiale

2. ASILO MONUMENTO AI CADUTI: UNO SGUARDO AL PASSATO

Le date significative della nostra Scuola

3. LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

3.1 Una lettura educativa della domanda

3.2 Aspetti emergenti del contesto italiano

3.3 Alcune sfide

4. IL NUCLEO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

4.1 L'educazione integrale

4.2 Orizzonti di riferimento della didattica

4.3 La relazione educativa

5. LA COMUNITÀ EDUCATIVA

5.1 Modello comunitario e Spirito di Famiglia

5.2 Le componenti della Comunità educativa

5.3 Il ruolo educativo della Famiglia

6. LE RISORSE

6.1 Il servizio pubblico paritario della nostra Scuola

6.2 La valorizzazione delle risorse

6.3 La gestione della scuola

PROSPETTIVE

PREMESSA

La nostra Scuola adotta quale Progetto Educativo dell'Istituto IL PROGETTO EDUCATIVO NAZIONALE (PEN, 2011) della Scuola dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia, così sintetizzato:

I Salesiani di Don Bosco (SDB) e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), in Italia, nella Scuola e nella Formazione Professionale educano secondo il Progetto di Don Bosco, riattualizzato con significatività e attenzione sulla base dei processi che connotano la società complessa e multiculturale. In questa vivono con pienezza di diritti e di doveri, come comunità religiose, che possiedono una configurazione definita da una specifica missione educativa; sono portatori di una propria proposta, riconosciuta socialmente e giuridicamente, e la realizzano nella libertà.

Condividono con i loro collaboratori il Sistema Preventivo di Don Bosco e danno vita a comunità educative pastorali, veri soggetti ecclesiali e civili, nelle quali ogni persona, a diverso titolo, diviene corresponsabile di un medesimo progetto e partecipa di uno stesso stile di vita". (PEN, p.13)

1. PROFILO STORICO DELLA SCUOLA SALESIANA

1.1 ORIGINE E SVILUPPO

Le scuole e i centri di formazione professionale salesiani d'Italia hanno origine dall'Oratorio di Valdocco, dove Don Bosco, mosso non solo da progetto umano, ma per iniziativa di Dio, intraprese la sua azione e avviò le sue opere a favore dei giovani, specialmente i più poveri, e diede vita a un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per formare "onesti cittadini e buoni cristiani". In sintonia con Don Bosco, madre Maria Domenica Mazzarello a Mornese diede inizio all'opera educativa tra le giovani per la promozione culturale della donna di ceto popolare.

Attraverso la creatività e la fecondità del Carisma salesiano, è nata una tradizione educativa, scolastica e professionale nella partecipazione alla Missione della Chiesa e per il progresso civile. La Famiglia Salesiana, nella quale convergono persone consacrate, Salesiani Cooperatori, Ex-Allievi ed Ex-Allieve, condivide un'unica missione educativa e coinvolge tutti coloro che intendono collaborare al rinnovamento della Chiesa e della società civile attraverso l'educazione dei giovani nello spirito del Sistema Preventivo.

Attualmente, in Italia le Comunità Educative salesiane sono presenti con Scuole di ogni ordine e grado, con Centri di Formazione Professionale e corsi attivati ai vari livelli e alle diverse qualificazioni, che rispondono all'evoluzione delle domande giovanili ed ai bisogni sociali.



1.2 CARATTERISTICHE

Le Scuole e i Centri di Formazione Professionale salesiani possiedono alcune caratteristiche fondamentali:

- **la preferenza per i giovani degli ambienti popolari;**
- **la scelta educativa:** l'istruzione e la formazione impartite sono intenzionalmente finalizzate alla crescita globale dei giovani come persone, e aperte alla formazione per tutto l'arco della vita;

- **il primato dell'evangelizzazione, nel suo valore di vocazione e missione:** intendono realizzare il modello di persona umana rivelata da Cristo; accompagnano i giovani che fanno la scelta della fede nel percorrere l'itinerario di vita da Lui proposta fino alla santità; sostengono nella realizzazione personale secondo il proprio progetto di vita, i giovani che non sono pervenuti alla fede o che non intendono accoglierla.

1.3 COLLOCAZIONE NELLA SOCIETA' CIVILE E NELLA COMUNITA' ECCLESIALE

La Scuola e la Formazione Professionale salesiane:

- sono presenti nella società civile con una professionalità riconosciuta in campo educativo;
- svolgono un servizio pubblico di istruzione, di formazione e di educazione;
- esprimono una specifica e caratteristica soggettività civile con pienezza di diritti e di responsabilità;
- portano nella comunità civile l'attenzione ad una cultura della prevenzione nell'educazione dei giovani e la arricchiscono con la creazione di modelli comunitari educativi e didattici originali;
- si collocano a pieno diritto e con piena responsabilità nella vita e nella missione della Chiesa;
- si attivano perché la comunità cristiana e la società civile, nel loro insieme, riscoprano e assumano, senza riserve, rispettivamente la dimensione educativa e culturale dell'esperienza cristiana e di convivenza civile all'interno di un contesto interreligioso e interculturale.

2. "ASILO MONUMENTO AI CADUTI": UNO SGUARDO AL PASSATO

Nel lontano 1927 in seguito alla richiesta del Comune di Cagliari e con l'approvazione di S.E. Mons. Ernesto Maria Piovella, Arcivescovo di Cagliari, arrivarono a Monserrato le Figlie di Maria Ausiliatrice per istituirvi l'Asilo "Monumento ai Caduti".

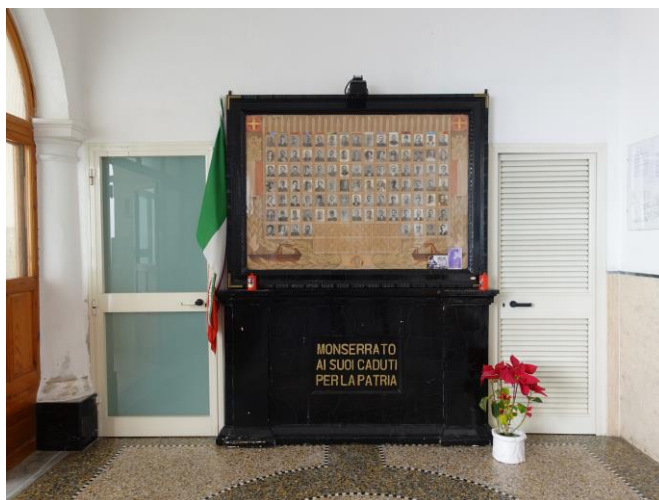
"Il 15 ottobre di quell'anno, alle ore 11.30, fecero il loro solenne ingresso in carrozza, scortate da una guardia municipale in bicicletta. Le Figlie di Maria Ausiliatrice furono accolte nel piazzale della Chiesa parrocchiale S. Ambrogio dalle autorità civili ed ecclesiastiche, dai maestri e dagli alunni che per l'occasione indossavano la divisa di Balilla e di Piccole Italiane, dalle varie associazioni maschili e femminili dell'azione Cattolica e da gran concorso di popolo". (Mario Vincis, Uno sguardo al passato)

Nata inizialmente come Oratorio e Catechesi (Scuola della dottrina cristiana), l'opera il 12 dicembre dello stesso anno aprì l'Asilo e il Laboratorio.

Oltre a queste attività ebbero vita:

- l'Associazione della Gioventù femminile dell'Azione Cattolica;
- la Filodrammatica;
- la Scuola di canto sacro;
- la Cooperazione missionaria delle Oratoriane.

In questi anni emerse la figura "illuminata, prudente, sensibile alle altrui miserie" di Sr. Celestina Mellana, prima Direttrice della Casa, che "fece tanto bene alle figlie del popolo di Monserrato" da essere decorata, in occasione del suo 50° anniversario di Professione religiosa, della Medaglia d'Oro".



LE DATE SIGNIFICATIVE DELLA NOSTRA SCUOLA

- 1927** Il 15 ottobre, le Figlie di Maria Ausiliatrice arrivarono a Monserrato per istituirci l'Asilo Monumento ai Caduti; il 12 dicembre aprirono l'Asilo e il Laboratorio.
- 1930** Inizia l'attività assistenziale pubblica con la distribuzione della minestra ai poveri che continuò fino al 1962, anno in cui si arrivò ad assisterne oltre 500.
- 1943** Nel mese di marzo, a causa di una incursione aerea nemica, l'Asilo fu chiuso e le suore sfollarono a Santu Lussurgiu. L'Asilo poté riaprire solo a novembre.
- 1944** Viene istituita la Scuola Elementare.
- 1948** Viene attivata la Scuola serale per le Ragazze.
- 1954** Nel mese di agosto, nei locali dell'Asilo, inizia la propria attività la nuova Parrocchia "SS Redentore".
- 1955** Per iniziativa del CRAS, vengono istituiti Corsi di Taglio, Confezione e Ricamo per le Ragazze.
- 1961** Iniziano i Corsi regionali per Taglio, Confezione e Operatori aziendali.
- 1973** Il 1° ottobre, nasce l'Oratorio e si introduce l'attività sportiva per ragazze con pratica di pallacanestro e pallavolo.
- 1976** La Scuola Materna il 9 luglio ottiene l'Autorizzazione.
- 1979** Il 22 ottobre viene data l'Autorizzazione alla Scuola Elementare.
- 2001** La Scuola Materna il 28 febbraio ottiene la Parità.
- 2002** L'11 ottobre viene riconosciuta la Parità alla Scuola Elementare.
Il 10 maggio viene stipulata la Convenzione di Parifica per la Scuola Elementare.

Attualmente l'Istituto Maria Ausiliatrice "Monumento ai Caduti", situato nel Centro storico di Monserrato, accoglie circa 300 Alunni distribuiti nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria e offre da più di 90 anni un qualificato servizio, finalizzato all'educazione integrale, che si caratterizza per la sua continuità educativa.

3. LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

3.1 UNA LETTURA EDUCATIVA DELLA DOMANDA

Le comunità educative salesiane sono consapevoli di essere una risposta alle esigenze formative dei giovani e al diritto di scelta da parte delle famiglie e riconoscono l'ambiente in cui operano come luogo concreto in cui esprimono la propria fede quale testimonianza credibile e annuncio di vita.

Si impegnano a comprendere i contesti in cui sono collocate e a condividere le speranze dei giovani, facendone un'attenta lettura alla luce dell'esperienza educativa salesiana.

Rilevano gli interrogativi che la società e la cultura pongono oggi all'educazione cristiana dei giovani, le condizioni in cui si realizza la loro crescita umana e religiosa e le difficoltà che essi incontrano nello sforzo di maturare come persone e come credenti.

3.2 ALCUNE SFIDE

Nel contesto attuale, le nostre Comunità Educative, evidenziano alcune sfide:

- la **qualità dell'esistenza quotidiana**, nella quale, superate le necessità primarie, vengano offerte risposte ad altre necessità più personali, relazionali e religiose; sviluppate sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti; la scoperta di nuove motivazioni per vivere da uomini veri nel mondo d'oggi; la forte sensibilità ai valori universali, quali la pace, la giustizia, il rispetto dell'ambiente, dell'ecologia sui quali costruire la convivenza;

- la **qualità delle azioni educative** e didattiche impartite nelle nostre Scuole e Centri di Formazione Professionale come risposta alle domande di crescita personale, sociale e professionale e di richiesta di formazione da parte della società lungo tutta la vita;

- l'**intercultura**, quale dialogo con le culture e le religioni, in una società globalizzata aperta ad ogni apporto positivo nel rispetto e nella valorizzazione della identità di ogni persona;

- la **qualità della preparazione del personale** direttivo e docente, attraverso la quale viene definita la nostra offerta educativa.



Queste sfide investono l'esistenza delle nostre Comunità Educative, coinvolgono ogni aspetto della loro identità e le obbligano a verificare e a valutare il proprio essere e il proprio agire.

4. IL NUCLEO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

4.1 L'EDUCAZIONE INTEGRALE

Il nostro Istituto "Monumento ai Caduti", nella sua natura è SCUOLA CATTOLICA SALESIANA e intende perseguire le finalità sue proprie offrendo una chiara proposta educativa che risponda alle esigenze culturali e professionali dei destinatari.

La tradizione salesiana esprime la propria creatività e professionalità progettuale e organizzativa attraverso azioni didattiche ed educative che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano.

I processi educativi sono finalizzati alla crescita integrale della persona, alla considerazione della vita e della professionalità come valore, come vocazione, come modalità di un proprio apporto qualificato, alla società civile e alla Chiesa.

Gli educatori vanno incontro ai giovani con l'atteggiamento della **simpatia e la volontà di aiuto personalizzato**, stanno fraternamente in mezzo a loro con una presenza attiva e amichevole che favorisce e promuove ogni loro iniziativa di crescita nel bene e li incoraggia a superare i condizionamenti e a realizzarsi nella libertà. Pertanto la progettazione dell'Offerta Formativa della nostra Comunità si propone di realizzare l'incontro, vivo e vitale, con il patrimonio culturale e professionale in dialogo con la Rivelazione cristiana, divenendo luogo di Formazione integrale della persona e di Educazione alla Fede.

Il cammino dell'educazione integrale si concretizza attraverso itinerari educativi pastorali specifici della scuola nei vari ordini, gradi e livelli al fine di favorire:

- lo **sviluppo della dimensione affettiva**, sociale e politica, intese come graduale partecipazione e corresponsabilità nei rapporti di convivenza civile;

- **la promozione dell'orientamento** come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità personali che consentano un inserimento creativo e critico nella società in trasformazione;
- **l'accompagnamento dei giovani ad una maturazione** di solide convinzioni che li rendano responsabili delle proprie scelte umane e religiose;
- **la costruzione e realizzazione di un processo di apprendimento personale** quale presupposto della propria realizzazione;
- **la scoperta di un progetto originale di vita cristiana**, soggetto a miglioramento graduale e continuo al fine di organizzare la vita attorno a scelte di valori e atteggiamenti evangelici.

4.2 ORIZZONTI DI RIFERIMENTO DELLA DIDATTICA

Nella nostra Scuola la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo.

Don Bosco, nel suo ruolo di educatore, si preoccupò di avviare i giovani al mondo del lavoro, valorizzando le risorse e le attitudini personali di ciascuno, nella convinzione che ***"ognuno fa con piacere quello che sa di poter fare... così tutti lavorano non solo con industria, ma con amore"***.

L'azione educativa come quella didattica, finalizzata all'individuazione degli interessi e delle risorse del singolo si avvale di strategie individualizzate, percorsi modellati sulle potenzialità di ogni discente, mirati al raggiungimento del successo scolastico e formativo.

Peculiare del sistema educativo salesiano, è lo spazio dato all'agire sociale, all'apertura all'altro, in cui la stessa scuola diventa luogo di accoglienza, di ospitalità, apertura agli interessi dei giovani secondo le parole di don Bosco: ***"sforzatevi di comprenderli, di amare ciò che essi amano"***.

La dimensione oratoriana, finalizzata anch'essa a promuovere lo spirito di famiglia, così caratterizzante del sistema educativo salesiano, è ampiamente recuperata e valorizzata nella proposta di attività extra curricolari ludiche, culturali, sportive, che favoriscono il protagonismo giovanile e rafforzano valori come l'amicizia, la solidarietà, il gruppo.

Altra prerogativa del nostro sistema educativo è l'ascolto dei giovani; per citare ancora Don Bosco ***"si dia agio agli allievi di esprimersi liberamente. L'educatore li lasci parlare molto, ma egli parli poco"***. Si tratta di una necessità particolarmente sentita fra i nostri alunni.



4.3 LA RELAZIONE EDUCATIVA

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica il docente:

- va incontro all'alunno nella sua situazione personale;

- aiuta a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevole che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fa appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- accoglie ognuno nella sua irripetibile individualità;

Ne scaturiscono alcune conseguenze nei processi attivati:

- **per educare non è sufficiente voler bene al giovane:** è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato;
- **l'azione educativa didattica viene così individualizzata,** assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità;
- **l'insegnante accompagna gradualmente l'alunno** verso decisioni personali libere che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.



5. LA COMUNITÀ EDUCATIVA

5.1 MODELLO COMUNITARIO E SPIRITO DI FAMIGLIA

❖ La comunità soggetto di educazione

Don Bosco e Madre Mazzarello hanno dato vita originariamente a “case” quali Comunità educative, ispirate allo stile di famiglia; solo successivamente, per dare continuità al servizio educativo e pastorale, hanno istituito comunità religiose, strutturate secondo un modello comunitario di educazione.

Seguendo l'ispirazione carismatica dei nostri Fondatori, la comunità educativa della nostra scuola è promossa dalla Comunità religiosa. In essa entrano in diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, Religiosi e Laici, Genitori, Allievi ed Ex Allievi uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione lungo tutta la vita.



La comunità educativa, nella quale i nostri ragazzi vivono la loro esperienza scolastica e di crescita integrale, è:

- **Soggetto ecclesiale** poiché in essa la comunità cristiana assume senza riserve la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede.

- **Soggetto civile**, al cui interno l'uomo matura la sua personalità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare un'attività o una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società.
- **Soggetto dell'educazione**, che fa nascere relazioni interpersonali aperte, serene e feconde, esperienze di gruppo e proposte associative, quali luoghi vitali indispensabili alla crescita personale e sociale. Realizza la qualità dell'educazione attraverso il rafforzamento del rapporto tra obiettivi pastorali, educativi e didattici.
- **Modello di conduzione educativa** conforme allo spirito di famiglia del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei giovani e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

❖ Lo spirito di famiglia

La nostra struttura, come vuole la tradizione salesiana, è una "casa". Infatti i primi giovani hanno cercato con Don Bosco un posto stabile, una casa nella quale abitare, perché non la possedevano. Don Bosco ha offerto ai giovani **una vera struttura familiare**. Le stesse realtà che hanno caratterizzato le prime Case di Don Bosco, sono quelle che - oggi - anche per la nostra scuola, sono i punti cardine affinché i nostri Alunni trovino in essa:



- **Un luogo nel quale vivere**, dove la parola "vivere" esprime la pienezza della vita che porta ad una completa realizzazione in quanto ci si sente "amati".

- **Un cortile dove l'educatore incontra il giovane** nella sua spontaneità, mentre gioca e quindi si manifesta per ciò che è; dove si instaura un rapporto anche di amicizia e fiducia reciproca.

- **Un luogo di preghiera** per cui la Cappella diventa il "cuore" stesso della Casa dove tutti gli Alunni vengono accompagnati per vivere momenti di incontro con il Signore,

nella consapevolezza che i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia sono i pilastri di una vita di fede coscientemente vissuta.

- **un ambiente di studio** dove si insegna all'Alunno ad assumersi i propri impegni e le proprie responsabilità, ponendolo sempre al centro di ogni intervento didattico, con le sue capacità ed attitudini da potenziare ed indirizzare.

5.2 LE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

❖ La Comunità religiosa

La Comunità Educativa ha il suo nucleo animatore nella Comunità religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la Professione religiosa e di chi dedica intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

La Comunità religiosa, attraverso i suoi organismi costituzionali è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:

- **dell'identità**, della direzione, dell'animazione e della gestione della Scuola;
- **della scelta**, assunzione e preparazione dei Docenti della scuola;
- **dell'accettazione** degli Allievi che chiedono di essere accolti nella nostra Scuola;
- **della crescita** della capacità di collaborazione tra Docenti e Formatori, Allievi e Genitori, nel rispetto dei ruoli e delle competenze;

- **degli ambienti e delle attrezzature** necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- **dell'approvazione della programmazione annuale**, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Secondo lo stile di Don Bosco e di Madre Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice creano con gli Alunni una "famiglia", dove gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento e accompagnano l'atto educativo. Gli Educatori non solo insegnano, ma "assistono", si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme agli alunni. Sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi. *"Maestri in cattedra e fratelli in cortile"* (Don Bosco).

❖ I Docenti e i Formatori

I Docenti e i Formatori, religiosi e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto della nostra scuola. Con la loro competenza professionale essi assumono corresponsabilmente il Progetto Educativo e, pur con modalità diverse ma convergenti, contribuiscono all'inculturazione e allo sviluppo del carisma.

La professionalità educativa dei Docenti e dei Formatori valorizza la relazione educativa secondo lo stile salesiano e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale che li rende credibili agli occhi degli alunni. I Docenti e i Formatori:



- **si impegnano a conoscere** adeguatamente e attualizzare il Sistema preventivo di Don Bosco;
- **partecipano attivamente**, nell'ottica della corresponsabilità e collegialità, ai diversi momenti della progettazione, attuazione e verifica educativo didattica e a tutti i momenti formativi offerti dalla Scuola;
- **esercitano la libertà di insegnamento** nell'esercizio della propria funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione dei processi di insegnamento - apprendimento;
- **procedono con rigore metodologico**, impegnandosi nell'aggiornamento sistematico, secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo, della storia.

❖ I Genitori

Sono i primi e principali responsabili dell'educazione dei figli. Questa responsabilità si manifesta nella condivisione del Progetto Educativo che costituisce un terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. È auspicabile dunque che scelgano la scuola in coerenza con i principi in cui credono.

In particolare i genitori si impegnano a:



- **accompagnare i loro figli nel percorso educativo - didattico** proposto dalla scuola;
- **partecipare alla ricerca e realizzazione** di proposte educative, all'approfondimento dei problemi, all'organizzazione delle attività,

offrendo l'apporto della propria esperienza e professionalità;

- **prendere parte in modo attivo e costante** alla vita dell'Istituto nei suoi momenti di programmazione e revisione educativa, di formazione culturale e spirituale, di feste e celebrazioni.

❖ **Gli Allievi**

Sono portatori del diritto/dovere all'istruzione e ad un'educazione integrale che sviluppi tutti gli aspetti della loro personalità.

Come titolari della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola.

Valorizzano l'esperienza scolastica e vi partecipano con entusiasmo. La loro collaborazione, nel compimento del proprio dovere, nella partecipazione alla vita della comunità, nella crescita della fede, li abilita gradualmente all'assunzione di responsabilità rendendoli via via disponibili anche al servizio sociale ed ecclesiale. Gli allievi, in modo proporzionato all'età, si impegnano a:



- **acquisire coscienza di essere protagonisti** primari del proprio cammino formativo;
- **sviluppare la capacità di attenzione agli altri**, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica;
- **rispettare le disposizioni del Regolamento disciplinare**;
- **partecipare attivamente** a gruppi spontanei e /o di interesse sportivo, culturale, artistico, musicale, missionario ... dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

5.3 IL RUOLO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

Il **Sistema Preventivo di Don Bosco** è ispirato alla famiglia e sviluppa uno **stile familiare nelle relazioni**.

Lo stile educativo di don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della Comunità educativa della nostra Scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di don Bosco, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento delle discipline di studio.



La nostra scuola, assumendo come stile educativo il Sistema Preventivo di Don Bosco, pone in primo piano l'esigenza di formare una **Comunità Educante**, animata dallo Spirito di Famiglia, «*via pedagogica efficace quando rispecchia i criteri qualificanti un ambiente salesiano che, in fedeltà al carisma dei fondatori, sa cogliere anche nelle sfide germi di speranza e s'impegna a percorrere un itinerario di autoformazione*»

La famiglia si pone dunque sia come modello di riferimento educativo - organizzativo, sia come imprescindibile ente protagonista della stessa comunità educante. A sua volta la comunità educante ha fiducia nell'istituzione umana della famiglia, cui spetta in primo luogo il compito fondamentale e difficile dell'educazione dei figli.

Con lo specifico salesiano, la nostra Scuola accoglie pienamente il progetto di educazione cristiana espresso dalla Chiesa riguardo al ruolo educativo della famiglia a cui compete in maniera "propria e caratteristica" l'educazione dei figli.

Il Magistero della Chiesa non solo mette in luce la rilevanza del ruolo educativo della famiglia, ma anche la necessità che essa sia sostenuta da altre agenzie educative. Tra esse spicca in modo particolare la Scuola come strumento di aiuto qualificato alla famiglia.

Da ciò deriva l'importanza che la nostra Scuola attribuisce alla costruzione di un **dialogo positivo con le Famiglie degli Alunni**.

Siamo convinti, infatti, che solo un'azione congiunta di Famiglia e Scuola, può dare all'Alunno, immerso in un contesto socio-culturale altamente frammentato, un orizzonte unitario in cui possa avviare un cammino di crescita e di maturazione integrale.

È infatti problematico aiutare il ragazzo a **unificare la propria esistenza** in un orizzonte di senso, se riceve messaggi contraddittori dalle varie agenzie educative con cui entra in contatto, in modo particolare dalla famiglia e dalla scuola in cui trascorre una parte significativa della sua giornata.

Dal dialogo Scuola-Famiglia nasce il **Patto Educativo** che avvia il processo di formazione che vede collaborare in modo diretto e integrato le due realtà.

Questo patto esprime in maniera chiara e visibile il rapporto tra famiglia e scuola, incentrato sulla condivisione degli ideali che fondano la motivazione delle scelte educative, in primis quella dell'iscrizione dei figli ad una scuola cattolica salesiana.

Inoltre è importante sottolineare che il patto educativo tra famiglia e scuola non è solo un atto formale che si attua con l'iscrizione, ma ha bisogno di essere alimentato.

Il processo educativo, infatti, è per sua natura dinamico e necessita della presenza, partecipazione e collaborazione dei Genitori in tutto l'arco del periodo in cui il ragazzo frequenta la scuola.

La nostra scuola cura il dialogo con la famiglia attraverso una molteplicità di proposte che costituiscono un'opportunità formativa e di confronto finalizzata al bene degli alunni.



6. LE RISORSE

6.1 IL SERVIZIO PUBBLICO PARITARIO DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra Scuola svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, pertanto compie un servizio pubblico che vuole essere alla portata di tutti quelli che se ne vogliono servire.

Inserita nel contesto istituzionale della scuola italiana, la nostra Comunità Educativa è attenta alle diverse condizioni economiche e sociali, in tal modo riduce gli ostacoli che limitano nelle famiglie l'esercizio della libertà di educazione, di istruzione e di scelta di personali percorsi formativi.

Come Scuola Cattolica offriamo una formazione religiosa ispirata ai principi del Vangelo e della tradizione salesiana che si inserisce nel progetto di educazione integrale della persona.

Dal 2002 l'Istituto ha ottenuto il **riconoscimento della Parità Scolastica** che comporta l'effettiva equiparazione giuridica, in tutti i servizi educativi e didattici svolti, al Sistema d'Istruzione statale.

6.2 LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Fattori costitutivi della qualità e della riuscita della scuola sono le risorse di cui essa si avvale, umane, strutturali ed economiche.

Il Personale (religioso e laico) rappresenta la più importante risorsa della Comunità educativa, poiché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del Progetto Educativo. Con la formazione degli Educatori la nostra Comunità Educativa progetta il suo avvenire investendo sulla propria identità e sulla qualità della propria Offerta Formativa.

Analogamente anche i Genitori rientrano a pieno titolo, con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche tra le risorse a disposizione della scuola.

Gli Alunni, nel sistema educativo salesiano, sono protagonisti e soggetti del Progetto Educativo, sollecitati a partecipare in modo attivo alla vita della scuola perché divenuti consapevoli di far parte di una comunità che supera e coinvolge la singola persona nel positivo confronto con gli altri.

6.3 LA GESTIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola è gestita dall'Ente Giuridico "Madonna di Bonaria" delle Salesiane di Don Bosco. Si tratta di un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro. La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto Educativo e con la dovuta trasparenza, coinvolgendo tutte le componenti della Comunità educativa.

La Comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione tempo, competenze, ambienti e strutture e sollecitando anche il concorso di risorse quali la beneficenza per favorire l'accoglienza degli Alunni provenienti dagli ambienti popolari.

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa. In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche.

La retta della scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze pastorali e sociali e calcolata sui costi reali di gestione distinguendo tra attività didattica ed extra scolastica; la retta viene approvata dal Consiglio della Comunità religiosa.

PROSPETTIVE

Don Bosco ha realizzato il suo progetto iniziale, programmandone l'attuazione come le circostanze glielo indicavano e procedendo con il metodo di una sperimentazione continua.

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle circostanze, ai luoghi e alle continue e complesse mutazioni della nostra società, l'impegno di prevenire secondo lo stile e il metodo di Don Bosco esigono una continua verifica delle nostre attività, della qualità dell'educazione che impartiamo, delle opere che gestiamo, nell'ottica di un miglioramento continuo. Ne deriva l'impegno di tutta la nostra Comunità Educativa alla valutazione educativa pastorale continua e collegiale del Progetto Educativo e dell'Offerta Formativa in vista del discernimento, dell'innovazione e della risignificazione.



ISTITUTO MADONNA DI BONARIA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
Sede Legale: VIA Marghera, 59 - 00185 ROMA RM C. F. 02501050583 - P. I. 01066421007
Casa filiale: **SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PARIFICATA**
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MONUMENTO AI CADUTI"
Via del Redentore, 205 - 09042 MONSERRATO - CA
Tel. 070/5849141 - E-mail: monserrato.iro@tiscali.it - Sito: www.monumentoaicaduti.it